Le Strade
Giugno 2013

Sicurezza e Sostenibilità

La fase conclusiva del Progetto SOL

Presentati i risultati di "Save Our Lives". Focus sui progetti pilota attivati in Lombardia

Alberto Milotti
Project Manager
Progetto SOL (ALOT)

I risultati del progetto SOL-Save Our Lives - inserito nel quadro del Programma dell'Unione europea per l'Europa Centrale, finanziato dal FESR (Fondo europeo per lo sviluppo regionale) e coordinato dall'Agenzia della Lombardia Orientale per i Trasporti e la Logistica (ALOT) - sono stati presentati a Bruxelles il 27 maggio. Al progetto hanno partecipato otto Paesi: Italia, Germania, Austria, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia e Ungheria. Le azioni - da quelle pilota alle campagne, agli interventi sulla *road safety* - sono state strutturate partendo dall'analisi di tassi, tipologia e cause di incidentalità rilevate nelle comunità locali.

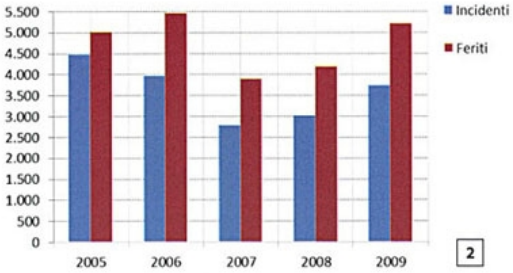
Fra le azioni specifiche ricordiamo, innanzitutto, le due campagne della provincia di Brescia e Mantova realizzate da ALOT di cui diremo in seguito. Il Dipartimento dei trasporti della Stiria (Austria) ha messo in atto azioni mirate ad aumentare la conoscenza sul programma di sicurezza stradale a livello comunitario, mentre la *road safety* dei bambini è stata al centro delle azioni di HBH in Repubblica Ceca e del Global Road Safety Partnernariat a Gyor, in Ungheria. La sicurezza dei bambini è stato anche il tema principale dei progetti pilota realizzati da AMZS, Associazione Automobilistica della Slovenia, a Tolmin, Maribor e Kocevje. ZAS, l'Associazione delle Scuole guida della Repubblica Slovacca, si è invece concentrata sulla formazione dei giovani conducenti, mentre WORD-Centro regionale di circolazione stradale di Olsztyn (Polonia) ha attuato misure per la prevenzione di incidenti che coinvolgono bambini e sulla prevenzione da effetti dell'alcol.

Brescia tra road safety e trasporto pubblico collettivo

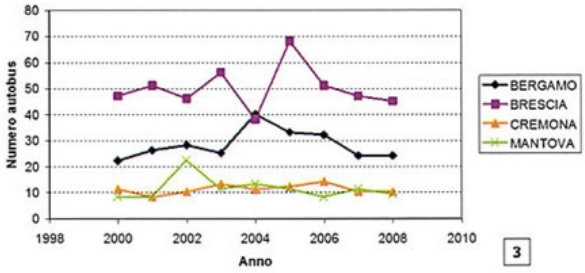
La Provincia di Brescia, con una popolazione di oltre 1.100.000 abitanti e 206 comuni, è una delle maggiori in Italia. Sul territorio provinciale nel quinquennio 2005-2009 si sono verificati 220 incidenti (con 302 feriti e 11 morti) che hanno visto coinvolti autobus. Questi incidenti hanno generato un costo a carico della collettività che in prima approssimazione[1] può essere stimato intorno a 23.217.089 euro. Le principali problematiche che riguardano la sicurezza del trasporto pubblico collettivo in Provincia di Brescia sono riconducibili all'ampiezza del bacino di utenza, all'elevato numero di passeggeri trasportati, ai potenziali conflitti del mezzo con gli altri utenti della strada e alle condizioni di lavoro degli autisti (stanchezza, sonnolenza, rispetto delle regole della strada...). In particolare l'attività pilota che il progetto SOL ha sviluppato nella provincia di Brescia si è focalizzata sugli aspetti infrastrutturali e sui ruoli che una corretta localizzazione e progettazione delle fermate e dei relativi percorsi pedonali di accesso rivestono sulla sicurezza della rete del trasporto pubblico collettivo. Tra gli obiettivi principali, in accordo con la Provincia di Brescia, infatti, si è inteso investigare il sistema del trasporto pubblico collettivo su gomma in provincia di Brescia e le relative problematiche di sicurezza stradale, evidenziando le problematiche di sicurezza connesse alla localizzazione e alla progettazione delle fermate esistenti (specialmente in ambito extraurbano), ai percorsi pedonali da e per le fermate e agli attraversamenti pedonali corrispondenti. Obiettivo "secondario" ma non meno importante, è stata la volontà di aumentare la consapevolezza pubblica sulle tematiche della sicurezza stradale, della mobilità sostenibile e del trasporto pubblico collettivo.

L'attività ha visto inizialmente l'analisi del sistema di trasporto pubblico della provincia di Brescia, in modo da costruire la base conoscitiva su cui sviluppare le attività successive del progetto. Accanto all'analisi dell'offerta, una seconda attività ha visto analizzare la domanda di trasporto collettivo, con particolare riferimento agli studenti, che rappresentano quindi una percentuale considerevole di utenti del trasporto pubblico collettivo, spesso anche perché dispongono di limitate alternative. L'autobus è senza dubbio la modalità di spostamento maggiormente utilizzata dagli studenti delle scuole secondarie di secondo grado per i propri spostamenti casa-scuola. Lo dimostrano, tra gli altri, i risultati dei

1



2



3

SELTZ®
press office & p.r.

Le Strade
Giugno 2013

TAB. 1 PROVINCIA DI MANTOVA, LOCALIZZAZIONE DEGLI INCIDENTI CON MEZZI PESANTI

Anno	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Totali
Incidenti	1.400	1.477	1.513	1.416	1.351	1.264	8.421
Incidenti mortali	54	55	54	54	44	41	302
Morti	59	55	60	55	46	41	316
Feriti	1.875	1.988	2.028	1.929	1.844	1.713	11.377

sondaggi effettuati presso due istituti scolastici siti in Brescia, il liceo classico "Arnaldo" e l'istituto di istruzione secondaria superiore "C. Golgi", nell'ambito di una ricerca sugli spostamenti casa-scuola. Infine le attività di analisi hanno visto l'effettuazione di uno studio dettagliato dell'incidentalità riguardante il trasporto collettivo nell'ambito della provincia di Brescia, con riferimento al quinquennio compreso tra il 2005 e il 2009.

La fase sul campo ha visto analisi della localizzazione delle fermate esistenti, ed è stato indagato più nel dettaglio l'uso del suolo degli ambiti di influenza delle due linee del trasporto pubblico collettivo interurbano della Provincia di Brescia che sono state scelte, di concerto con la Provincia, come linee pilota: la SLink202, Brescia-Salò-Gargnano-Arco e la LS012 Borgo San Giacomo-Quinzano-Brescia. In entrambe le realtà analizzate (linea SLink202 e linea LS012), che rappresentano territori con caratteristiche geo-morfologiche e socio-economiche diverse, emergono alcune criticità legate alla presenza di fermate del trasporto pubblico collettivo situate in ambiti scarsamente abitati e nemmeno destinati a servizi o insediamenti produttivi. Si tratta quindi di fermate che, più di altre, si caratterizzano per la quasi totale assenza di un bacino di utenza e/o di poli attrattori nelle immediate vicinanze. Queste fermate necessiterebbero di indagini più approfondite circa il loro reale utilizzo. In alcuni casi si potrebbe arrivare a suggerire una soppressione della fermata, in altri potrebbero emergere alcune dinamiche di utilizzo della fermata come punto interscambio oppure come punto di confluenza con il mezzo privato di residenti al di fuori del raggio di influenza della fermata stessa, tali da suggerire il mantenimento se non la riqualificazione della fermata.

4

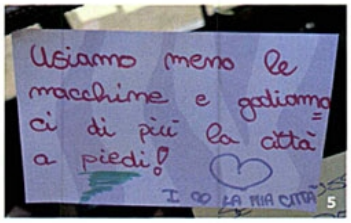
1. Secondo il rapporto ACI Automobile Club Italia (2008) "*I costi sociali degli incidenti stradali*", il costo sociale medio per ogni deceduto in incidente stradale risulta pari a 1.377.933 euro, cifra che comprende i costi sanitari, la mancata produzione e il risarcimento del danno morale. Il costo medio per la persona ferita, calcolato contemplando le stesse categorie di spesa, è pari a 26.688 euro, con un'oscillazione che va dai 16.000 euro circa per i feriti lievi ai circa 44.000 euro per quelli gravi.

Sicurezza stradale e autotrasporto in Provincia di Mantova

La Provincia di Mantova è una delle 12 province della Lombardia, nel Nord Italia, e conta più di 410.000 abitanti. L'amministrazione provinciale ha da tempo rivolto la sua attenzione ai temi della sicurezza stradale e della mobilità sostenibile, essendo impegnata da molti anni nella progettazione e nella realizzazione di azioni e campagne di prevenzione volte a creare una cultura della sicurezza stradale che consenta di sensibilizzare gli utenti sui rischi stradali. Tra le campagne più recenti ricordiamo "*Tardi per...*", campagna che utilizza video con scene di incidenti gravi che coinvolgono gli utenti della strada. La campagna sottolinea il fatto che è "troppo tardi" per essere sobri, per rallentare o per indossare una cintura di sicurezza dopo che l'incidente si è verificato.

La Provincia presta particolare attenzione anche al miglioramento del comportamento e della sicurezza stradale dei camionisti, cercando di limitare le situazioni pericolose che coinvolgono i mezzi pesanti soprattutto nei pressi di aree urbane. Il territorio mantovano presenta peraltro alcune criticità per quanto attiene il trasporto merci, che possono essere riconducibili a una ripartizione modale dei trasporti molto sbilanciata verso il trasporto su strada, che comporta di conseguenza problemi di congestione sulle strade e di sicurezza stradale, a cui si aggiungono problematiche di sicurezza stradale legate al lavoro (stanchezza, sonnolenza, rispetto delle regole ...). Nell'ambito della provincia di Mantova, la via principale per i trasporti stradali è senza dubbio l'Autostrada A22, che attraversa la provincia in direzione Nord-Sud, favorendo il collegamento della Pianura Padana con Austria e Germania. Lungo l'A22 si riscontrano le principali confluenze e nodi di smistamento, nonché i punti a più elevata accessibilità della Provincia. Pertanto si è ritenuto interessante impostare una campagna finalizzata ad aumentare la consapevolezza circa la gravità degli incidenti che coinvolgono i mezzi pesanti e valutare possibili misure educative atte a migliorare la sicurezza degli autisti e degli utenti vulnerabili della strada, affrontando questioni quali il rispetto delle regole della strada, la stanchezza e la sonnolenza e promuovendo la sicurezza stradale sul lavoro e la sicurezza dei veicoli. Uno degli obiettivi che questo progetto pilota si è prefisso è l'analisi del fenomeno dell'incidentalità, prendendo in considerazione la dimensione del trasporto merci su strada. Il lavoro è stato articolato in tre fasi: una prima trattazione del fenomeno dell'incidentalità; un inquadramento della dimensione del fenomeno nell'ambito del trasporto su gomma; e infine uno studio dettagliato dell'incidentalità riguardante il trasporto merci nell'ambito della provincia di Mantova, in riferimento al quinquennio compreso tra il 2005 e il 2009, e della provincia di Brescia, per il medesimo periodo, con un'analisi comparata tra i due contesti provinciali. In particolare sono stati analizzati gli incidenti che hanno coinvolto mezzi pesanti per il trasporto merci negli anni dal 2005 al 2010, per le tipologie di veicolo corrispondenti ad autocarri, autotreni con rimorchio, autosnodati o autoarticolati e motocarri o motofurgoni.

La fase sul campo ha visto analisi della localizzazione delle incidenti e la ricostruzione degli scenari di incidente e la clusterizzazione degli stessi per ambito geografico e tipologia degli stessi. Accanto alla fase di analisi è stata condotta un'attività di formazione per gli autotrasportatori in collaborazione con la FAI (Federazione Autotrasportatori Italiani) e organizzato un evento con le scuole secondarie di Brescia con l'obiettivo di far verificare a ragazzi ed autotrasportatori la percezione dell'altro utente della strada, facendo sì che ciascun gruppo si mettesse nei panni dell'altro.



5

Il progetto SOL ***Save Our Life, una strategia complessiva di sicurezza per l'Europa centrale*** **(www.sol-project.eu)**, implementato dal programma europeo Central Europe, finanziato dal Fesr (Fondo europeo per lo sviluppo regionale) e coordinato da Alot, Agenzia della Lombardia orientale per i Trasporti e la Logistica, ha di recente (il 27 maggio) presentato a Bruxelles i risultati delle azioni sviluppate dagli otto Paesi *partner*.

1. Cover del manuale "Le fermate del trasporto pubblico locale" realizzato nell'ambito del Progetto SOL

2. Incidenti e feriti in incidente stradale rilevati in provincia di Brescia (2005-2009)

3. Autobus coinvolti in incidenti stradali

4. Attività di formazione per gli autotrasportatori

5. La voce del (piccolo) pedone: sicurezza, sostenibilità e qualità della vita molto spesso si trovano a percorrere la stessa strada

SELTZ®
press office & p.r.